PISCINA ARTE APERTA
museo d'arte contemporanea

15

ANTONELLA PIRO ANNONE

Titolo: **SENZA TITOLO**
Anno: 2002
Tecnica: acrilico su supporto
Dimensioni: 50 x 220 cm
Ubicazione: ex municipio, piazza Lubatti

ANTONELLA PIRO

Antonella Piro è nata a Messina (Sicilia) ma studia al Liceo Artistico e poi all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. È passata attraverso esperienze diverse, quali la lavorazione dell'argento, gioielli, ceramica e batik e all'insegnamento del disegno e della pittura in Italia e a Londra. Ha esordito nel 1967 all'Incontro 1 Valentino a Torino e partecipa alla Promotrice delle Belle Arti nel 1968 e 1969. Fra le sue principali mostre personali si ricordano quella all'Alliance Française di Hong Kong nell'84, alla Nam Lon Gallery nel 1996 e all'Atellier Bis nel 1994, 1995 e 1997 a Londra, al Palazzo Ducale di Mantova nel 2000 e alla Chiesa di San Giuseppe di Asti nel 2004. Al 2006 risalgono invece le personali Aqua Mater nella Fortezza della Palmaria (La Spezia) e Doppio spazio alla Galleria Civica d'Arte Moderna di Spoleto.
Molto numerose sono le collettive in alcuni fra i maggiori spazi espositivi, soprattutto italiani ed inglesi, come l'International Grafik Biennale a Freken in Germania (1974), l'Open Studio di Londra (1994-97), Opere al Muro ai Murazzi del Po a Torino (2002-03), Biennale dei Leoni (Lione 2006) e Profumo di cacao (Settimo Torinese 2008).
Muore a Torino il 18 Maggio 2020.

PISCINA ARTE APERTA
museo d'arte contemporanea

SENZA TITOLO

Il lavoro della Piro è saldamente basato su uno studio tradizionale, influenzato dal suo background mediterraneo, anche se utilizza un linguaggio astratto-informale: le sue tele sono piene di spontanee tracce di pennello che "trasmettono l'illusione del vento e di acque agitate, affidandosi principalmente alla sensibilità percettiva ed alla cultura".

L'artista è riuscita ad elaborare un proprio codice fortemente dinamico, connotato dall'uso di pennellate e spatolate impulsive e piene d'intensità, che sembrano forzare lo spazio verso un'apertura insieme ottica e gestuale. Come in questo caso, la superficie viene come aggredita da un turbine di colori vivaci e fortemente contrastanti tra loro, come se fossimo investiti da una marea colorata e violenta che s'infrange bruscamente sulla superficie della tela.

Tratto dalla tesi di laurea "PISCINA ARTE APERTA, UN LABORATORIO PER L'ARTE" di Valerio Gioria